



Manierismo

*“L’arte del cinquecento
che ha stile”*

A partire dal terzo decennio del XVI secolo, nei grandi centri italiani e soprattutto nella Roma di papa Clemente VII, si sviluppò una complessa fase artistico-letteraria definita Manierismo. Fu difatti nell'atmosfera colta, tollerante e raffinata della corte del nuovo papa Medici che i giovani allievi di Raffaello (Giulio Romano, Polidoro da Caravaggio e Perin del Vaga) trovarono, «un comune terreno d'intesa nell'aspirazione a una suprema ricercatezza stilistica e nel gusto per la citazione archeologica, il concettismo letterario e l'eleganza decorativa».

Il termine **Manierismo**, comparso per la prima volta nel **XVIII secolo**, deriva da una parola che si trova di frequente negli scritti cinquecenteschi, ossia **“maniera”**. Fu **Giorgio Vasari**, nelle sue *Vite*, a teorizzarne i caratteri; tuttavia, molti artisti e letterati adottarono il termine **“maniera”**, soprattutto per la sua valenza assoluta, nella stessa accezione con cui oggi è usata la parola **“stile”**. Insomma, si richiedeva alle opere d'arte e di letteratura di risultare **composte, raffinate, ricercate, in una parola artificiose**. Esse dovevano mostrare, cioè, di possedere maniera, stile.

Giulio Romano

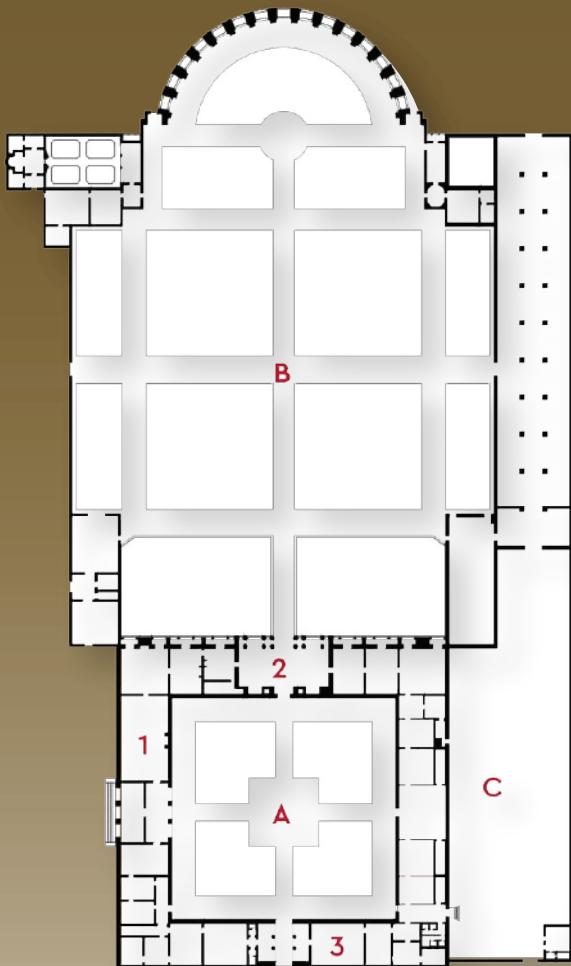
(Roma, 1499 – Mantova, 1546)

Giulio Pippi, detto Giulio Romano, architetto e pittore, è ritenuto una delle personalità artistiche più importanti e versatili del Cinquecento. Fu l'allievo più dotato e uno tra i principali collaboratoridi **Raffaello Sanzio**. Sin dal 1515 affiancò il maestro nelle sue grandi imprese pittoriche romane: **gli affreschi della villa Farnesina, delle Logge e delle Stanze Vaticane**. Nel 1520, alla prematura morte di **Raffaello**, ne ereditò, per testamento, la bottega e le commissioni già avviate: **coordinò gli affreschi di Villa Madama e completò la Sala di Costantino nelle Stanze Vaticane**.

Proprio dopo la morte dell'artista Raffaello, lo stile di Romano si **evolve e elabora uno stile più autonomo che a certi versi contrasta gli schemi della pittura Raffaellesca**.

Nel 1524, grazie a **Baldassarre Castiglione**, letterato e ambasciatore della famiglia Gonzaga, fu invitato a **Mantova**, come artista di corte, da **Federico II Gonzaga**

Palazzo Te , 1526-1534



1 Sala Cavalli

2 Loggia di Davide

3 Tinelli

A Cortile d'Onore

B Giardino dell'Esedra (Peristilio)

C Cortile Meridionale

Si tratta di una sinuosa villa suburbana il cui nome deriva proprio dall'appellazione medievale del sito su cui è ubicata.

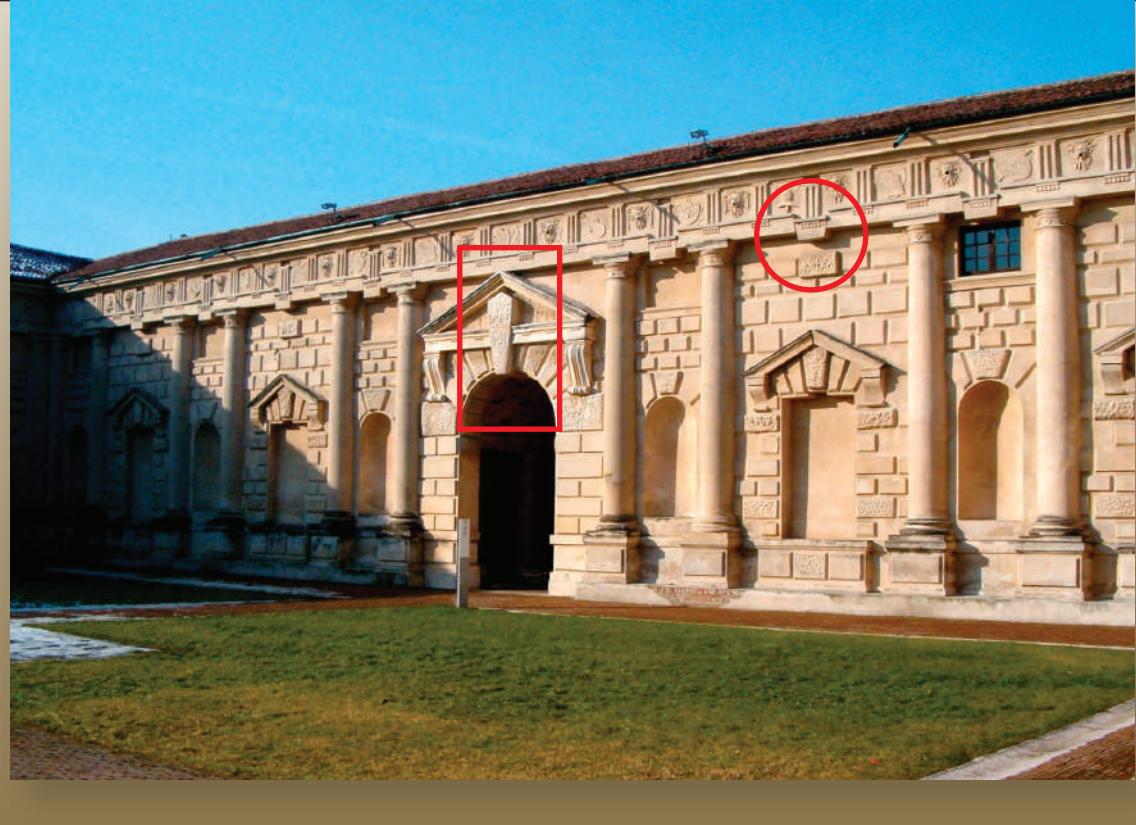
Si ispira alle grandi residenze dell'antica Roma ma ricco di invenzioni linguistiche.

L'edificio era destinato a diventare la sede degli amori del principe.

L'edificio è a **pianta quadrata** dove gli ambienti sono allineati attorno a un **atrio** e sul retro troviamo un **grande giardino** che richiama l'idea di un Peristilio e concluso con una sorta di **esedra scenografica**.

Il cortile internamente è dominato da facciate diverse tra loro, il palazzo presenta una summa di stilemi manieristici come se l'architetto con la sua costruzione volesse quasi divertire gli estimatori d'arte dell'epoca.

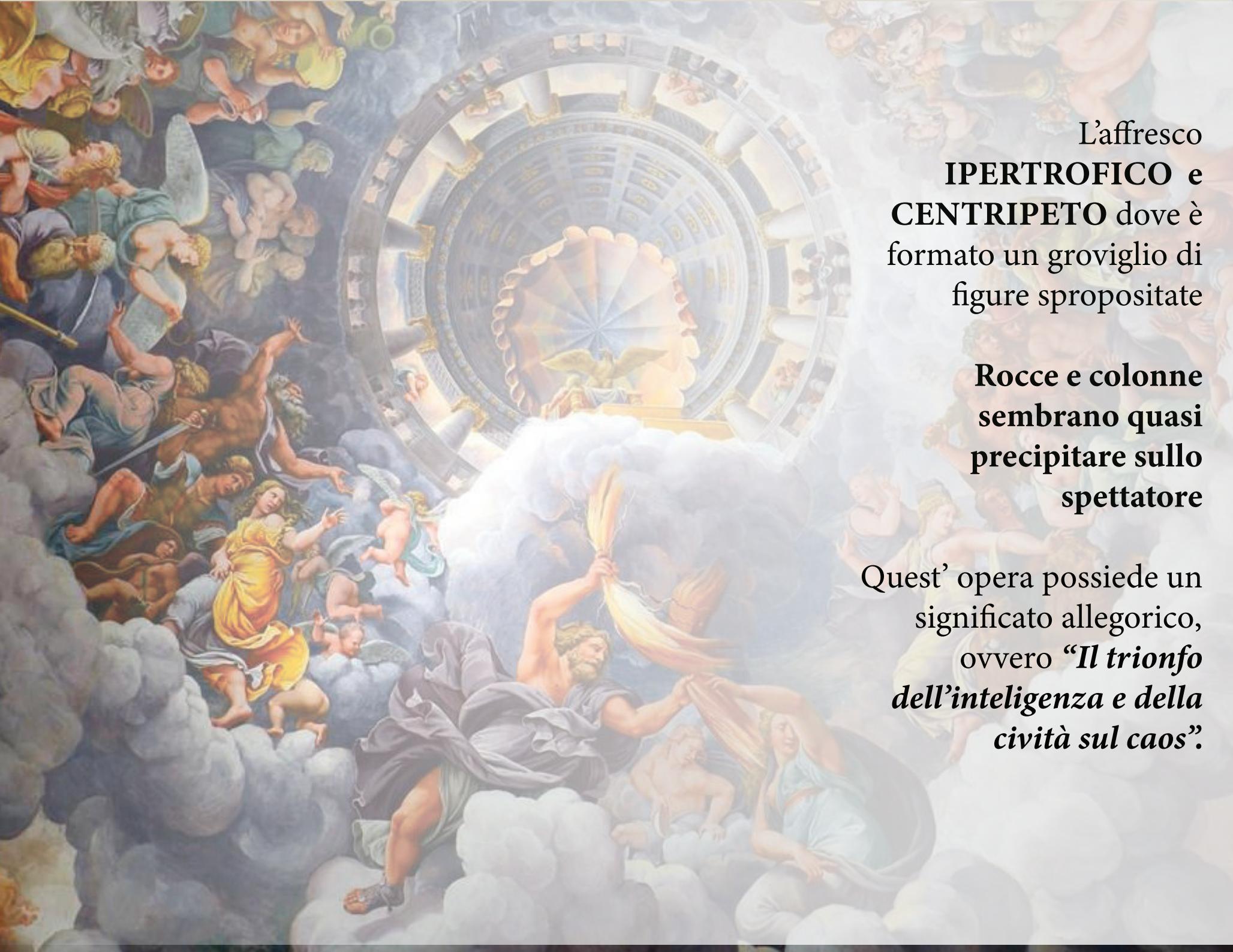






Caduta dei Giganti (1531), zona meridionale

I grandiosi affreschi che decorano gli ambienti del palazzo dovevano emozionare e stupire il pubblico, con *le illusioni ottiche, i capricci, le misteriose allegorie*. Nella Sala dei Giganti, Giulio Romano concepì un affresco, la *Caduta dei Giganti*, che copre completamente, senza soluzione di continuità, tutte le pareti della stanza e la volta, camuffandone anche la percezione degli angoli.



L'affresco
IPERTROFICO e
CENTRIPETO dove è
formato un groviglio di
figure spropositate

Rocce e colonne
sembrano quasi
precipitare sullo
spettatore

Quest' opera possiede un
significato allegorico,
ovvero ***“Il trionfo
dell'inteligenza e della
cività sul caos”***.

Piazza della Signoria, Firenze.

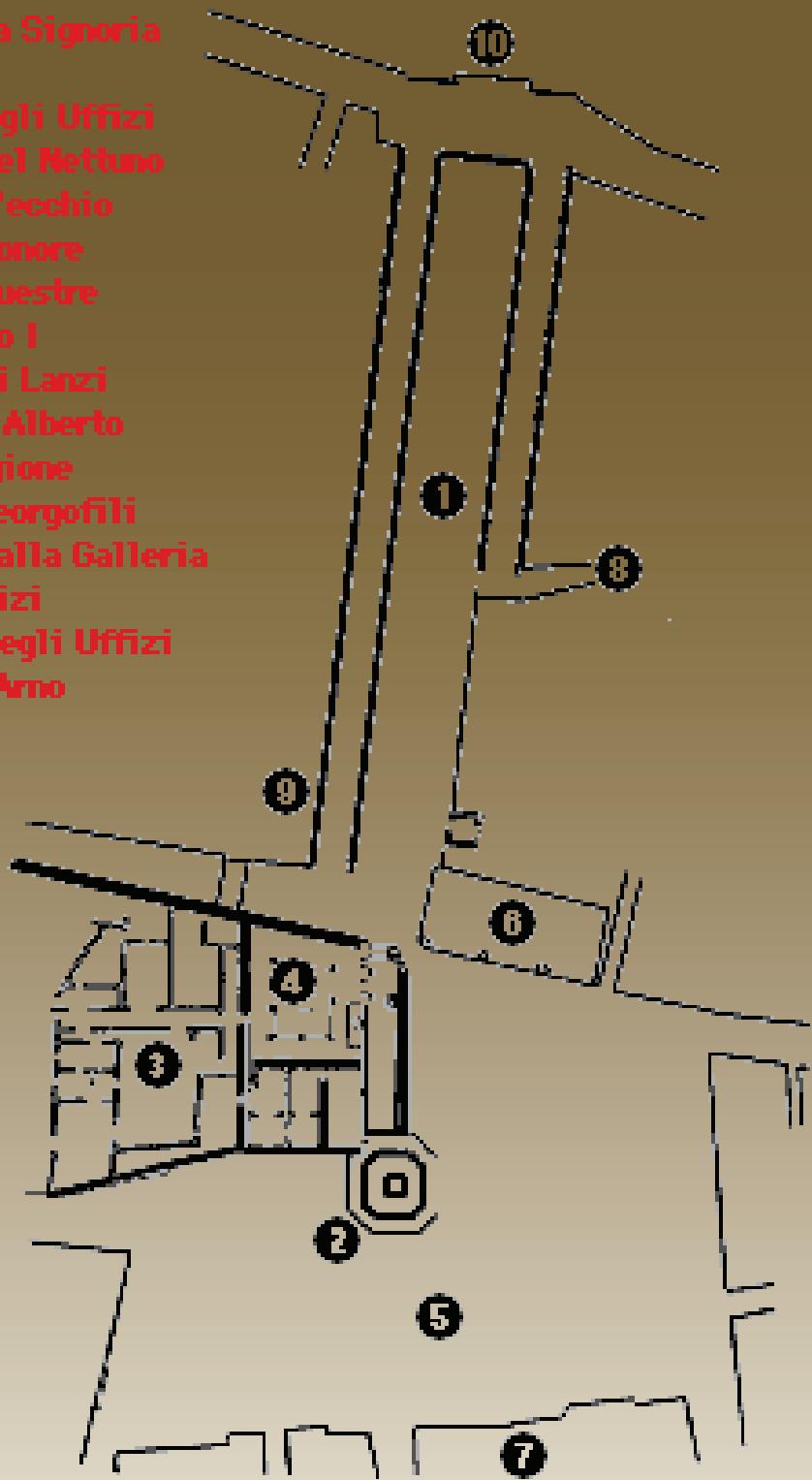


Dopo la morte di *Alessandro De Medici*, nel 1537 salì al potere **Cosimo I De Medici**, diventando *Granduca di Toscana*. **Cosimo I** governò come un vero e proprio monarca, adottando una politica artistica e culturale illuminata. *Firenze nel corso del secolo, fu trasformata in una vera e propria Capitale di Stato*.



Piazza della Signoria

1. piazza degli Uffizi
2. fontana del Nettuno
3. palazzo Vecchio
4. cortile d'onore
5. statua equestre
di Cosimo I
6. loggia dei Lanzi
7. Raccolta Alberto
della Ragione
8. via dei Georgofili
9. ingresso alla Galleria
degli Uffizi
10. loggia degli Uffizi
verso l'Arno





Ercole e Caco (1534)

Baccio Bandinelli

(1488 – 1560)

Il gruppo scultoreo era già stato commissionato da *Alessandro De Medici* a Bandinelli con il compito di fare da *pendant* al *David di Michelangelo*.

Se il David aveva rappresentato il trionfo della Repubblica, *Ercole nel suo nudo virile e vigoroso doveva rappresentare il riscatto della famiglia Medici*.



Giambologna, (1529 – 1608).

Il gruppo presentò una novità, il gruppo scultoreo per altro nato da un **solo blocco di marmo** è stato concepito per essere osservato da tutti i lati; i *personaggi sono composti secondo spirali ascendenti* che spingono lo spettatore a **girarvi attorno**, per cogliere la varietà delle singole parti.

Le tre figure che compongono il suo **Ratto della Sabina**, per esempio, si attorcigliano come una girandola di fuoco d'artificio.

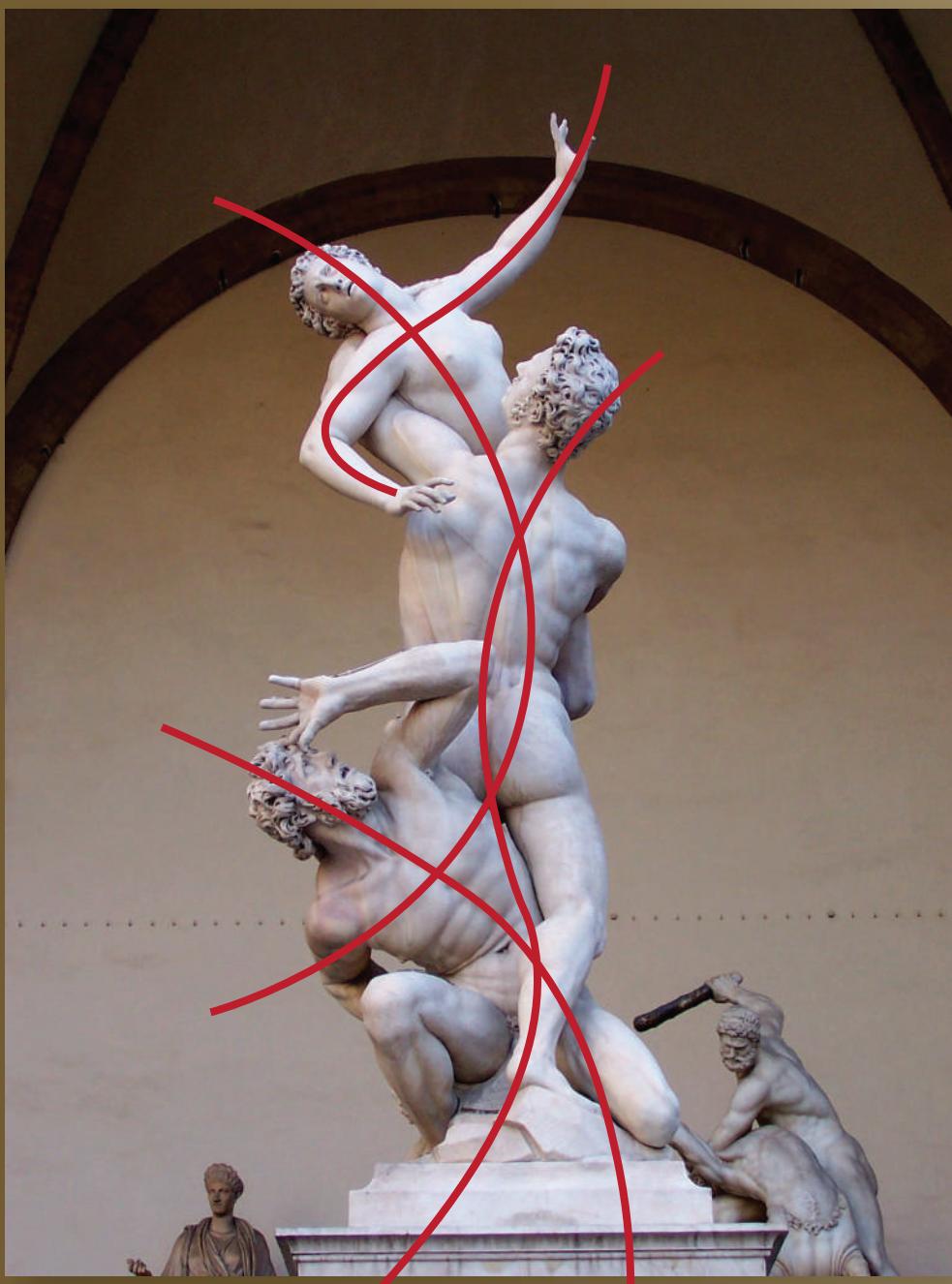


Ratto della Sabina (1583)

Giambologna, (1529 – 1608).

Il gruppo presentò una novità, il gruppo scultoreo per altro nato da un **solo blocco di marmo** è stato concepito per essere osservato da tutti i lati; i *personaggi sono composti secondo spirali ascendenti* che spingono lo spettatore a **girarvi attorno**, per cogliere la varietà delle singole parti.

Le tre figure che compongono il suo **Ratto della Sabina**, per esempio, si attorcigliano come una girandola di fuoco d'artificio.



Ratto della Sabina (1583)



Benvenuto Cellini, (1500 – 1571).

Cellini era uno scultore e un letterato, conosciuto particolarmente per le sue preziose abilità da orafo.



La saliera raffigura **Nettuno e Cerere** che unendosi generano il sale, mentre sul basamento è presente un omaggio alle opere di Michelangelo raffigurando le stagioni e i quattro momenti della giornata.

Saliera per Francesco I, (1540-1543)

Dopo un lungo periodo passato a **Roma**, per motivi personali nel 1540 si trasferisce a **Parigi** presso la corte di **Federico I** dove realizza proprio la “**Saliera**”, concepita per essere esposta durante le cene come **pretesto di una conversazione colta**.

Il Perseo, (1545-1554), 5,19m

Dopo Parigi, *Cellini si trasferisce a Firenze* dove entra a far parte di una prestigiosa Accademia fondata proprio da Cosimo I.

Ed è proprio a Firenze che genera il suo capolavoro, *il Perseo*.
Fuso in un unico blocco di Bronzo.

Il virtuosismo anatomico esprime un nuovo ideale di nudo, agile, raffinato e sensuale. Il suo **Perseo** è realizzato con la cura e la *finezza di un'opera di oreficeria* di grandi dimensioni e sembra esemplificare le teorie vasariane sull'importanza dello stile, da intendersi come **combinazione di inventiva, compiutezza, raffinatezza e naturale eleganza.**





Cellini raffigura Perseo completamente **nudo con addosso solamente i Calzari di Mercurio e un elmo sulla testa da cui sbuca una folta e dettagliata chioma riccia.**

Il giovane si trova sul **corpo di Medusa** già decapitata che appare **abbandonato e scomposto.**

Con la mano **destra** sorregge la **spada** che ha utilizzato per decapitare il Gorgone mentre con la mano sinistra sorregge la testa mozzata di Medusa tenendola per i serpenti.

Dal **collo** del Gorgone fuoriescono **fiumi di sangue.**

Perseo possiede un **portamento regale** e sembra guardare nel vuoto; il suo **atteggiamento** è *proprio quello di un eroe vittorioso ma triste.*

Sul basamento sono presenti dei bronzetti che raffigurano personaggi legati alla vita dell'Eroe come **Andromeda, Danae, Mercurio e Minerva.**



Sansovino, (1486 – 1570).



Loggetta, (1537)



La Zecca, (1537)



La Libreria di Piazza San Marco, (1537)